



Il numero
ripartito

Della quota totale spesa nelle Marche, 308 sono dei villeggianti italiani e gli altri 103 degli stranieri

■ ANCONA

IL TURISMO ha portato alle industrie artigiane una pioggia di soldi: sono stati stimati 411 milioni di euro nel corso dell'anno. Una specie di benedizioni per le 9.269 imprese artigiane legate al settore: dalle gelaterie ai laboratori che fabbricano i souvenir, dai bagnini alle piadinerie, ecc.... Per cui si guarda a questo segmento dell'industria regionale come rimedio alla stagnazione ed anche per stimolare la creatività. Tutto questo è emerso nel corso della giornata «Trend Marche», organizzata da Confartigianato e Cna regionali con il supporto della Popolare di Ancona e delle università di Ancona e Urbino. Presente anche l'assessore all'artigianato e all'industria della Regione Manuela Bora che ha promesso aiuti e sostegno a tutto il settore delle Pmi. Il lato positivo di una visione di insieme che dà ancora forti segni di fragilità. A sottolineare i pericoli e le possibili soluzioni il direttore della Popolare di Ancona Nunzio Tartaglia, che ha detto: «La ripresa è in atto, ma le im-

Il turismo fa risuscitare l'artigianato Incassati 411 milioni solo nel 2015

Le 10mila aziende regionali favorite dai consumi legati alle presenze



MAIUTI
L'assessore
Manuela
Bora:
potenziare
l'artigianato
legato al
turismo. A
destra,
mercatini



prese artigiane hanno lasciato sul terreno nell'ultima crisi il 20% del fatturato e se non si risolvono i problemi strutturali del sistema produttivo marchigiano, alla prossima crisi se ne andrà un altro 20 per cento del fatturato». Tartaglia ha poi proseguito: «Per questo va affrontato il tema della frammentazione che c'è in questa regione, unificando i Confidi e le società per la internazionalizzazione. E la Regione può favorire questi pro-

cessi mettendo risorse. Infine alle imprese serve una consulenza strategica e organizzativa in grado di sostenerle sui mercati». Pronta la risposta dell'assessore regionale all'artigianato e all'industria Manuela Bora: «Consideriamo quella dell'artigianato una vera emergenza malgrado i primi timidi segnali di ripresa. La vogliamo affrontare (l'emergenza) utilizzando 2,5 milioni del Fondo unico regionale per favorire le reti di

impresa l'e-commerce e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Abbiamo previsto 450mila euro per la digitalizzazione delle Pmi e 600mila euro per i consorzi export».

STANDO ai dati elaborati da Cna e Confartigianato dopo la lunga estate calda, si hanno queste cifre: i turisti hanno speso nelle Marche 411 milioni di euro; 308 arrivano dai villeggianti italiani e

gli altri 103 dagli stranieri. «E' un flusso di denaro importante per le 9.269 imprese artigiane marchigiane della cultura e del turismo», hanno detto i presidenti di Cna e Confartigianato Gino Sabbastini e Salvatore Fortuna. L'artigianato marchigiano si piazza al terzo posto in Italia per offerta turistica sul totale nazionale con una quota pari al 19,4% contro il 15,6% dell'Italia. Meglio delle Marche solo la Campania e la Sicilia. Per questa ragione occorre «rimettere al centro la creatività e i saperi artigiani come rimedi alla stagnazione e alla crisi, significa per le Marche riproporre il legame perduto tra cultura e creatività, tra le caratteristiche profonde del territorio e le sue potenzialità innovative», hanno concluso i responsabili delle due associazioni di categoria affrontando le tematiche delle Pmi. Il supporto scientifico, dopo quello bancario, è arrivato dalle relazioni del prorettore del Politecnico di Ancona Gianluca Gregori e di Ilario Favoretto dell'Università di Urbino.

m.g.